

Il dato. Ancora un incidente: muore un ragazzo di Romano. Sei vittime in poco più di 24 ore

Asfalto, una strage senza fine: «Controlli sulle strade killer»

○ Carminati: «Nella Bassa rettilinei pericolosi, pochi rondò e illuminazione insufficiente»

Elisa Riva
elisa.riva@epolis.sm

■ Ancora uno. L'ennesimo incidente mortale che ha strappato la vita a un ragazzo bergamasco. Stavolta teatro della tragedia è il Bresciano: la vittima un giovane di Romano di Lombardia che all'alba di ieri stava rincasando in auto con amici. Con quest'ultima vittima, il tetra bilancio si allunga arrivando a 65 morti in meno di sei mesi. Nessuno utente della strada è stato risparmiato: il sangue di automobilisti, centauro, pedoni e ciclisti ha colorato di rosso l'asfalto. Allarmante è il dato che dimostra una concentrazione degli scontri nella Bassa Bergamasca.

STRADE LUNGHE senza rotonde, rettilinei che si prestano a chi piace spingere sull'acceleratore, provinciali a volte buie e non sempre in perfetta condizione. Così appaiono alcune arterie della Bassa Bergamasca. Lo conferma il presidente dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada Ivanni Carminati, che dopo gli schianti che hanno tinto di rosso sangue l'intero fine settimana, sollecita la Provincia di Bergamo a effettuare nuovi controlli. «In un territorio come quello della Bassa - spiega Carminati - ci sono strade che invitano a correre, ci sono punti in cui la visibilità non è delle migliori e non ci sono rotonde che potrebbero obbligare a ridurre la velocità». Un problema, quello degli incidenti, che secondo Carminati potrebbe essere arginato con una soluzione che più che altro una provocazione: «Con un carabiniere o un agen-

Incidenti mortali

Dal primo gennaio del 2006

65

vittime della strada

Nella Bassa Bergamasca	10
In città	6



29



25



7



6



FONTE EPOLIS

Incidenti nell'anno

Gennaio	5
Febbraio	11
Marzo	12
Aprile	10
Maggio	14
Giugno	13

INFOGRAFICA EPOLIS

te ogni chilometro - dice - ma è ovvio che non si può fare. Resta la prevenzione». In questo senso l'associazione partecipa a una campagna "Vacanza con i fiocchi" grazie alla quale verranno distribuiti degli opuscoli lungo l'autostrada e le principali arterie di traffico veloce, dove vengono dati consigli e suggerimenti su come evitare incidenti. Carminati, spiega poi, che molto dipende dalle condizioni in cui ci si mette al volante, non riferendosi solo all'ebbrezza di alcol e droga (che causano il 60 per cento delle vittime) ma anche dello stress e della stanchezza. Oltre a ciò, infine sarebbe meglio evitare ogni distrazione: «A volte basta l'autoradio o una sigaretta a distogliere l'attenzione». ■